



Turin **Baroque** Music festival 2026 - II Concerto

Legrenzi 400

Torino, Chiesa dello Spirito Santo - Martedì 30 Giugno 2026, ore 20:15 dialogo; ore 21:00, concerto

Giovanni Legrenzi dalle "Sonate a due, e tre", op. 2 (Venezia, 1655)
(1626-1690) *La Cornara, a due violini*

La Strasolda, a due violini

dalle "Sonate a due, tre, cinque e sei", op. 8 (Venezia, 1664)
La Galini à 2. Violino, Viola da braccio o fagotto

La Crispa à 2. Violino, e Violone

da "La Cetra", op. 11 (Venezia, 1673)
Sonata seconda, a due violini
Allegro - Allegro - Adagio. Allegro - Adagio

Sonata Quarta a 2, violino e viola da braccio o fagotto
[Senza indicazione di tempo] - Adagio - Prestissimo. Adagio - Allegro

Sonata quinta a due, violino e viola da braccio
Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro

dalle "Sonate a due, e tre", op. 2 (Venezia, 1655)
La Col'Alta, a due violini

La Raspona, a due violini

ENSEMBLE STRUMENTALE DELL'ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

Alessandro Conrado, Paola Nervi, violini

Massimo Barrera, violoncello

Luca Ronzitti, cembalo e organo

Introduzione al concerto a cura di **Orlando Perera** dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, in dialogo con gli esecutori.

NOTE AL PROGRAMMA

Il 1626 segna per Clusone - bellissima località della Val Seriana, in provincia di Bergamo - l'anno di nascita di uno dei suoi più importanti cittadini: Giovanni Legrenzi, del quale dunque quest'anno si celebra il quarto centenario.

Di questo compositore - credo - si dovrebbe senz'altro parlare un poco più di quanto si faccia abitualmente. Dopo gli anni della formazione, infatti, egli intraprese una carriera di assoluto interesse, prima nel capoluogo natale (in Santa Maria Maggiore a Bergamo), poi in una lunga e piuttosto fortunata parentesi veneziana, dove - passando attraverso la responsabilità musicale di alcune istituzioni "minori" (l'Ospedaletto e la chiesa della Consolazione) - giunse alla guida della massima cappella musicale cittadina, quella di S. Marco.

Tra i suoi allievi è da annoverare anche Giovanni Domenico Sebenico, che nel 1673 verrà chiamato a Torino a reggere la Cappella sabauda.

Il programma di questa sera intende ricordare Legrenzi per mezzo di una scelta di sonate cameristiche: dall'ascolto si potrà facilmente intuire il rigore di scrittura e il gusto arcaico ma a tratti estremamente innovativo e sperimentale per l'epoca. La penna di Legrenzi - anche per questo - fu largamente apprezzata e ammirata da J.S. Bach.

Una nota di colore. Nel 1662, nel frontespizio alla sua op. 7 - le "Compiete" -, Legrenzi si firma «*Maestro di Cappella dell'illustrissima Accademia dello Spirito Santo in Ferrara*»: come avremmo potuto ignorarlo?

Luca Ronzitti